

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 4

Artikel: Fatti nostri : la storia tramandata dalle memorie viventi
Autor: Fogliani, Alda
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074861>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fatti nostri – La storia tramandata dalle memorie viventi

Alda Fogliani

Il 28 dicembre 1943 sulla montagna che sovrasta il borgo di Biasca (zona Albat sopra le zone Mondascia – Giustizia) si è schiantato un aereo militare D-3800 Morane-Saulnier MS-406 C1.

Il giovane pilota Gotthold Gehring (1922-1943), studente elettrotecnico, muore sul colpo. Il primo a giungere sul posto a vedere i rottami fumanti con il pilota carbonizzato è Patrizio Maggini, 1929, di Biasca. Aveva visto lo schianto stando davanti al ristorante Federale (oggi sede di BancaStato) in Piazza Centrale. Con lui sale anche l'agente di polizia Menini, che stenta a seguire l'agile ragazzo.

Perché stiamo rievocando questa storia? Perché la giovane Fabienne Meyer ha ricevuto il mandato di indagare se del centinaio di incidenti aerei documentati

da Peter Brotschi, militare di carriera in pensione, nel libro *'Gebrochene Flügel' / Alle Flugunfälle der Schweizer Luftwaffe*, ed. Orell Füssli, rimangono tracce sui luoghi delle disgrazie.

Per diversi casi si è imbattuta con targhe alla memoria, mentre per il caso di Biasca è riuscita a trovare soltanto tracce, su due quotidiani ticinesi, dello scarno comunicato rilasciato allora dal Dipartimento militare. Grazie a Ivo Caprara, biaschese trapiantato in Svizzera francese, che ha sempre mantenuto stretti contatti con Biasca, Fabienne ha potuto conoscere per filo e per segno come si svolse ogni cosa in quei giorni di dicembre del 1943. Ivo si è assunto il compito di riunire i discendenti delle famiglie contadine che all'epoca praticavano la transumanza sui quei monti. In particolare i Delmuè (Blaca), fra i quali chi scrive è inclusa, non come portatrice di particolari ricordi per questo avvenimento però.



Il giovane pilota Gotthold Gehring (1922-1943).

I dettagli dell'incidente, grazie ai racconti dello zio Dario (1908 – 1981) in particolare, sono invece ben vivi nei discendenti diretti e in persone che quei luoghi li hanno frequentati fra cui, oltre a Patrizio Maggini, Riccarda



L'incontro al Bar dal Giovan a Osogna. In primo piano Ivo Caprara e Fabienne Meyer.



Il pezzo d'aereo che ancora oggi si trova in Albat.



Il punto dell'impatto.

Fazzini-Delmuè, Elvezio e Leandro Delmuè, Maurizio Rodoni, Dario Casoli, Remo Maggini presenti il 7 ottobre 2016 al Bar del Giovan a Osogna, con Ivo Caprara, sua moglie Anita e il fratello Ermanno, Fabienne Meyer e Luciana Dürig-Sala, responsabile regionale della raccolta di documenti e informazioni per l'Archivio digitale della memoria dell'Associazione ticinese terza età (Atte).

A mantenere viva la memoria di quell'avvenimento, hanno contribuito anche due parti dell'aereo, a quell'epoca

troppo pesanti per esser portate al piano, spesso usate come giocattoli sull'alpe. Oggi in Albat ne è rimasto uno solo, che Fabienne ha potuto toccare con mano e fotografare proprio lassù, dove è salita in elicottero. A conclusione dell'incontro con gli informatori, i custodi del cimelio hanno dichiarato di voler provvedere una degna collocazione e affiancargli una targa alla memoria del pilota.

Il cugino Leandro Delmuè, 1949, riferisce con dovizia di particolari quanto

gli raccontava suo padre, proprio come fosse successo oggi.

Sul posto si era subito recato un distaccamento militare partito dall'aeroporto di Lodrino, che isolò la zona e, in seguito, portò al piano tutti i rottami eccetto quelli citati. Vista l'ora tarda e l'oscurità, la salma venne trasportata in un fienile di Albat Zott, dove venne composta per la veglia notturna da parte di due militi. L'indomani, collocata su una barella, si apprestarono a portare la vittima al piano, ma l'asperità del sentiero li costrinse a trasferire il poveretto in una gerla per poi esser rimesso sulla barella una volta giunti a Santa Petronilla. La fresca e ferrea memoria di Patrizio Maggini, ha anche aiutato Fabienne nello stabilire la data di un atterraggio di fortuna di un C36 avvenuto in quel di Pollegio in quel periodo. Alla ricercatrice mancava proprio quella data. Circa le cause di questo e di incidenti simili di quell'epoca, si ipotizza che il pilota avesse dimenticato di aprire il serbatoio dell'olio prima di quello del carburante, fatto che comportava un pericolo di incendio in quanto la benzina, considerata la sua scarsità durante il periodo bellico, veniva "allungata" con cellulosa. Così hanno riportato le memorie viventi rispolverate quella sera a Osogna.



IL VOSTRO FORNITORE DI SERVIZI PER GLI EDIFICI

- FACILITY MANAGEMENT
- CLEANROOM
- HEALTHCARE
- FOOD



091 985 70 60 | lugano@honegger.ch | honegger.ch

honegger